

MUSTO
DE NAVARRA

ITALIANO



Gobierno
de Navarra



Storia del Museo: l'edificio e le collezioni

L'origine delle collezioni di cui attualmente dispone il Museo risale all'iniziativa della Commissione dei Monumenti Storici e Artistici della Navarra, creata nel 1844. Da allora, questa istituzione è diventata l'ente addetto alla protezione del nostro patrimonio di beni mobili.

In questa attività spiccano i nomi di Campi3n, Itadill, Ansoleaga e Iturralde e Suit, i quali, oltre a raccogliere oggetti archeologici e artistici, hanno studiato e fatto ricerche sul territorio della Navarra.

Con tutti i materiali reperiti, il 28 giugno 1910 3 stato inaugurato il Museo Artistico-Archeologico della Navarra allestito presso l'edificio della Corte dei Conti di Pamplona.

Queste attivit3 sono state interrotte a causa della guerra civile, ma sono riprese nel dopoguerra, grazie alla creazione nel 1940 della Instituci3n Pr3ncipe de Viana.

In quel periodo 3 stato molto importante il contributo di Blas Taracena, Luis V3zquez de Parga e Juan Maluquer di Motes, che hanno raccolto una grande quantit3 di materiali archeologici (mosaici, ceramiche e oggetti metallici) nel corso delle loro campagne di scavi in questa regione, materiali che rappresentano una parte importante del patrimonio del Museo. Occorre anche ricordare il lavoro svolto dalla Instituci3n Pr3ncipe de Viana a

partire dal 1942, diretta da Jos3 Esteban Uranga.

Con il tempo, si 3 resa evidente l'esigenza di un Museo con una capienza sufficiente per ospitare tutto il patrimonio conservato.

Per questo 3 stato scelto l'edificio dell'antico ospedale Nuestra Se3ora de la Misericordia, contiguo al Convento di Santo Domingo.

Il dottor Remiro de Go3ni, arcidiacono della Cattedrale di Pamplona, patrocin3 gran parte dell'ospedale e dall'inizio della costruzione nel 1545 fino alla conclusione nel

1551, don3 7.000 ducati per l'esecuzione dei lavori.


La ristrutturazione dell'antico ospedale per ospitare il Museo 3 stata affidata a Jos3 Y3rnoz Larrosa, architetto della Instituci3n Pr3ncipe de Viana.

Il nuovo Museo 3 stato inaugurato il 24 giugno 1956. Da allora, il patrimonio del Museo 3 aumentato con l'acquisizione di opere di pittura e di scultura e il recupero di oggetti archeologici.

Di pari passo, il Museo 3 cresciuto con l'allestimento di nuove sale mostre e di nuovi servizi.

Infine, agli architetti Jordi Garc3s e Enric Soria 3 stato affidato l'incarico di stilare il progetto per una ristrutturazione completa.

L'attuale Museo 3 stato inaugurato dalla Regina Sofia il 26 gennaio 1990.



Preistoria, Protostoria e Romanizzazione

I reperti più antichi rinvenuti in Navarra risalgono a 150.000-100.000 anni fa. Sono utensili di pietra del Paleolitico inferiore. Provengono da Urbasa e dai terrazzi dei fiumi Ega ed Irati. Alla fine dell'ultima glaciazione (14500-8200 a. C.) si è sviluppata la cultura Magdaleniana (grotte di Zatoya-Abaurrea, Berroberría-Urdax e Abauntz-Arraiz). La popolazione si dedicava alla caccia e alla pesca, viveva nelle grotte e sapeva lavorare con abilità l'osso e il corno.

Durante il periodo Neolitico si sono verificate innovazioni di grande portata. Per quanto riguarda la tecnica, si comincia a produrre la ceramica e lavora la pietra, mentre per l'organizzazione economica e sociale la svolta è rappresentata dall'agricoltura, dall'addomesticamento degli animali e dall'insediamento in villaggi.

Nel bacino dell'Ebro questo processo è cominciato verso la metà del V millennio a. C.

All'Eneolitico e all'Età del Bronzo (2500-1000 a. C.) risale la cultura Megalitica.

A partire dal 1000-900 a. C., arrivano ondate di gruppi di genti dall'altro lato dei Pirenei (celtici ed indoeuropei). I reperti archeologici di quell'epoca sono classificati nell'Età del Ferro. Sono molto numerosi gli insediamenti di questo periodo. Oltre alla ceramica, sono stati rinvenuti

diversi ornamenti (spille, fibule, bottoni).

La II Età del Ferro è segnata dalla comparsa della ceramica lavorata al tornio e dalla presenza generalizzata di attrezzi agricoli e di utensili in ferro.

All'inizio del secolo II a. C. sono arrivate le legioni romane. La romanizzazione si è sviluppata nel corso dei secoli II-I a. C., e la fondazione di Pompaelo (Pamplona) è avvenuta nel 75 a. C.

I piccoli villaggi si sono trasformati in città, tra cui sono note Pompaelo, Cascantum, Cara, Andelos ed Iturissa. Le campagne sono intensamente coltivate dal I al V secolo d. C. Alla fine dell'Impero Romano risalgono le case adornate con ricchi pavimenti a mosaico e pareti finemente stuccate.

I romani hanno realizzato importanti opere pubbliche, quali i sistemi di rifornimento idraulico (Andelos, Lodosa) e lo sfruttamento delle miniere (Lanz). Hanno anche costruito importanti strade: una di queste univa l'Aquitania all'Hispania, un'altra passava al sud della Navarra, sulla riva destra del fiume Ebro, mentre una terza collegava Pompaelo con Caesar Augusta passando da Cara (Santacara) e Segia (Egea). Di queste strade sono rimaste numerose pietre miliari, con iscrizioni recanti inciso il nome dell'imperatore che ne ha ordinato la costruzione.



Medioevo

Le opere d'arte medievali di cui dispone il Museo, provenienti da varie località della regione, mostrano il notevole livello raggiunto dagli artisti operanti in questo territorio in ciascuno degli stili delle varie fasi storiche.

L'opera di maggiore spicco dell'epoca ispano-musulmana è, senza dubbio, l'urna d'avorio del monastero di San Salvador de Leyre, adibita a reliquiario. Proviene da una bottega di Córdoba ed è stata realizzata nell'anno 395 dell'Egira, cioè nel 1005 dell'era cristiana, come indica un'iscrizione che circonda il coperchio e che fornisce anche il nome del destinatario, Abdalmálic, figlio di Almanzor, e quello dell'autore, Faray, con i suoi quattro allievi.

Tuttavia, la maggior parte delle opere appartiene alla cultura medievale cristiana. Sono in stile romanico, di portata europea, grazie ai rapporti internazionali instaurati a conseguenza dello sviluppo del pellegrinaggio a Santiago di Compostella, i capitelli appartenenti alla facciata e al chiostro dell'antica cattedrale romanica di Pamplona.

È invece in stile gotico la serie più brillante di manifestazioni artistiche conservate presso il Museo della Navarra, con esempi di opere di scultura, pittura ed oreficeria, che testimoniano la ricchezza culturale di questa regione nel corso del basso Medioevo.

Le diverse correnti artistiche che si coniugano in Navarra, a causa della geografia e della storia, si concretizzano in realizzazioni di squisita fattura.

Oltre ai reperti di scultura monumentale, il Museo possiede una delle collezioni più importanti di pittura murale gotica della penisola iberica.

Dalle pitture murali che decoravano le testate delle chiese di San Martín ad Artaiz e di San Saturnino ad Artajona e la parte superiore della torre del campanile di San Pedro ad Olite, si passa alle pitture provenienti dai muri del chiostro gotico della cattedrale di Pamplona, tra le quali spicca per la sua grande qualità e bellezza quella della testata del refettorio, dedicata alla Passione di Cristo, eseguita dal pittore Juan Oliver nel 1330. Infine, le pitture murali di Gallipienzo e Olleta, risalenti al Quattrocento.

Per quanto riguarda l'oreficeria, oltre ad un importante gruppo di croci processionali gotiche del Trecento e del Quattrocento, spicca per la sua straordinaria qualità e bellezza il calice donato dal re Carlo III il Noble al Santuario di Santa María di Ujué nel 1394.

Il capolavoro dell'oreficeria medievale in Navarra è stato eseguito in argento dorato con smalti traslucidi dall'argentiere di origine castigliana Ferrando de Sepúlveda, che ha lavorato presso la corte del re di Navarra.



Rinascimento, Barocco e Settecento

Lo stile rinascimentale che, seguendo il modello classico italiano, si è imposto nell'arte nel Cinquecento si può osservare in varie opere di scultura e di pittura conservate presso il Museo della Navarra. La facciata e la cappella del Museo stesso, appartenenti all'antico edificio dell'ospedale di Nuestra Señora de la Misericordia, sono due ottimi esempi dell'architettura cinquecentesca a Pamplona. La facciata progettata da Juan di Villarreal reca la data del 1556 e corrisponde ad uno schema manierista con un corpo a modo di arco di trionfo tra colonne ioniche fiancheggiate da stipiti antropomorfi ed un coronamento con lo scudo della Navarra tra due fauni rampanti.

La scultura romanistica, brillantemente sviluppata in Navarra, è presente nel Museo con la figura di San Geronimo, opera di Juan de Anchieta, una personalità rilevante di questa corrente artistica.

La pittura del Cinquecento è rappresentata dall'importante insieme di pitture murali di Oriz.

Si tratta di grisaille a tempera che narrano diversi episodi storici della Guerra di Sassonia.

Da altre scuole pittoriche della penisola iberica provengono alcune sculture lignee, come il bellissimo Ecce Homo attribuito alla scuola pittorica aragonese e un'altra pittura dell'Ecce Homo attribuita al pittore dell'Estremadura Luis de Morales.

Nel Museo lo stile barocco è rappresentato da un vario, anche se non molto ampio, campione di opere pittoriche tra le quali spiccano quelle di Vicente Berdusán, unico pittore interessante in Navarra del Seicento.

Alla scuola madrilenana della seconda metà del XVII secolo sono attribuite alcune tele, quali l'Incoronazione della Madonna firmata da Francisco Camilo, l'Annunciazione firmata dal pittore madrilenano Francisco de Lizona e il San Giuseppe di Alonso del Arco, opere di ispirazione veneziana e dinamismo barocco.

Accanto a queste, sono notevoli una grande tela dell'Immacolata di Francisco Ignacio Ruiz de la Iglesia e una natura morta con pesci dallo stile simile a quello di Mateo Cerezo.

La pittura europea del barocco è presente grazie all'importante serie della Genesi, che si sviluppa in 12 opere su rame del pittore fiammingo Jacob Bouttats, databile circa nel 1700.

Infine, il Settecento è rappresentato da due opere significative eseguite da Paret e Goya. Il ritratto a pastello del letterato Leandro Fernández de Moratín è un'opera di grande qualità, dalla tecnica accurata e dal colore squisito, dipinta da Paret dopo il 1790. Senza dubbio, uno dei capolavori conservati presso il Museo è il ritratto del Marchese di San Adrián, firmato e datato da Goya nel 1804.



Arte sacra: Rinascimento e Barocco (Chiesa del Museo)

La chiesa è stata costruita nel Cinquecento in stile gotico-rinascimentale: in origine era destinata a cappella dell'ospedale ed è rimasta dedicata al culto fino a tempi recenti. Dopo il restauro, è stata trasformata in sala per l'esposizione d'arte sacra e auditorium del Museo.

La costruzione della chiesa era stata affidata al maestro Juan de Anchieta, della provincia basca di Guipuzcoa. Si tratta di un edificio in mattoni, che poggia su uno zoccolo di pietra, sostenuto da grossi contrafforti.

La pianta, ad un'unica navata, è coronata da una testata dritta. Due cappelle quadrate, che fungono da crociera, rompono la monotonia della pianta.

La facciata attuale è stata costruita nel 1950 per sostituire il primitivo portico in legno.

Proviene dalla chiesa della Soledad di Puente la Reina. Quest'opera barocca, del Settecento, è costituita da due corpi e attico.

Tra le opere esposte nella chiesa, spicca la pala d'altare del presbiterio, in stile barocco rococò, realizzata tra il 1736 e il 1764. Proviene dall'antico convento del Carmen Calzado di Pamplona ed è dedicata all'Annunciazione, una scena raffigurata nel tempietto centrale.

Gli unici elementi che restano dell'arredo originale della chiesa sono le due pale laterali, dedicate a Santa Marta e a San Remigio, che attualmente sono allestite nella cappella dal lato del Vangelo. Entrambe le pale sono rina-

scimentali, eseguite nel 1551.

Nella chiesa sono anche esposte due pale dedicate a San Giovanni Battista. Quella situata nella cappella dal lato dell'Epistola, è una delle opere più interessanti del primo

Rinascimento in Navarra. Proviene dall'omonima parrocchia di Burlada ed è stata realizzata tra il 1529 e il 1546 dallo scultore francese Esteban di Obray e dal pittore di Pamplona Juan del Bosque. È formata da sculture lignee e due corpi più attico con tavole dipinte.

Lungo la navata sono esposti vari quadri e sculture del XVI, XVII e XVIII secolo. Spicca il polittico della Vita di Cristo e della Madonna, il cui autore è il pittore fiammingo Jacques Francart, vissuto all'inizio del Seicento. È eseguito ad olio su lastra di rame ed è caratterizzato dalla ricchezza dei colori e dalla finitura perfetta.

Tra le sculture, quelle di maggiore spicco sono due sculture lignee della Madonna con Gesù Bambino, attribuite alla corrente manierista della fine del Cinquecento.

Nel coro è esposta una parte degli stalli della cattedrale di Santa María di Pamplona, rimossi da lì nel 1946. Questa magnifica opera del Rinascimento locale è stata diretta da Esteban de Obray, maestro scultore di origine normanna, che tra il 1539 e il 1541 ha capeggiato un gruppo di artisti di varia provenienza (spagnoli, fiamminghi e francesi) che l'hanno realizzata.



Ottocento e Novecento

C'è una collezione di opere, ancora incompleta, di pittori e di scultori dell'Ottocento e del Novecento, ormai scomparsi, oriundi o stabilitisi in questa regione. L'arte in Navarra di questi secoli è poco nota, tuttavia oggi c'è un grande interesse per le espressioni artistiche di questi ultimi due secoli.

Dell'Ottocento si può ricordare soprattutto Salustiano Asenjo che, pur essendo di Pamplona, si è formato a Valencia, dove ha diretto l'Accademia delle Belle Arti di San Carlos. Si tratta di un artista profondamente accademico, dal disegno fitto e ispirato ai modelli classicisti. Ha mantenuto il contatto con la propria terra d'origine ed ha eseguito il ritratto di personaggi famosi quali Gayarre e Sarasate.

Inocencio García Asarta è un pittore di questa regione che ha seguito una corrente segnata dal naturalismo, mescolando un linguaggio realistico con alcuni tocchi abbozzati.

Nicolás Esparza ha realizzato opere più intimiste e personali, rappresentando scene domestiche e piene di tenerezza.

Un artista locale di particolare rilevanza data la sua attività non solo pittorica, ma anche pedagogica nel suo luogo d'origine è Javier Ciga. È infatti il personaggio chiave dell'arte di questa regione nella prima metà del Novecento. Ha approfondito la propria formazione accademica e sviluppato la sua capacità comunicativa ed è noto anche per l'attività

di ritrattista nell'ambito del realismo ottocentesco.

Altri pittori locali di epoca successiva sono Pérez Torres e Julio Briñol.

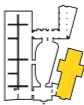
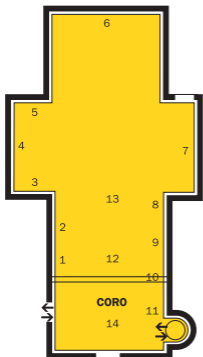
Verso la metà del Novecento, occorre ricordare Gustavo de Maeztu, un artista poliedrico e pittoresco che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita ad Estella. Sono importanti le sue opere, soprattutto le realizzazioni simboliste di grandi figure.

Per quanto riguarda i pittori che hanno vissuto e lavorato in Navarra, spicca particolarmente Jesús Basiano, artista esclusivamente dedito alla pittura, che ha portato una ventata d'aria fresca e salutare alla scuola di questa regione. Si tratta di un artista con una profonda intuizione nei confronti della capacità espressiva del cromatismo e della fattura.

Gerardo Sacristán è un artista stabilitosi a Pamplona con una grande capacità pedagogica, che ha realizzato una pittura con una buona base tecnica, potenziata dalla propria sensibilità.

Il Museo ospita anche, a causa della scomparsa prematura degli autori, opere di altro stile, con un linguaggio molto diverso, come quello di Julio Martín-Caro, interessante pittore neofigurativo, nel quale l'espressionismo e l'astrazione si coniugano con un risultato tragico e viscerale. Infine, Mariano Royo, anche lui scomparso in gioventù, ha realizzato opere dai colori intensi, con figure geometriche danzanti ed evocative.

Chiesa



Rinascimento e barocco

1
SAN COSME E SAN DAMIANO
Rinascimento. XVI secolo

2 PALA D'ALTARE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Rinascimento. XVI secolo

3
PALA D'ALTARE DI SAN BIAGIO
Rinascimento. XVI secolo

4
PALA D'ALTARE DI SAN REMIGIO
Rinascimento. XVI secolo

5
PALA D'ALTARE DI SANTA MARTA
Rinascimento. XVI secolo

6 PALA D'ALTARE
DELL'ANNUNCIAZIONE
Barocco-Rococò. XVIII secolo

7 PALA D'ALTARE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
Rinascimento. XVI secolo

8
POLITICO DELLA VITA DI CRISTO
Barocco. XVII secolo

9
SAN FRANCESCO SAVERIO
Barocco. XVIII secolo

10
MADONNA CON BAMBINO
Rinascimento. XVI secolo

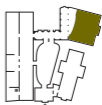
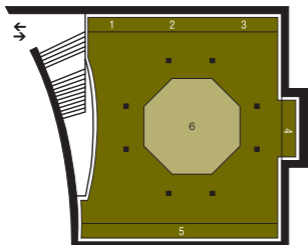
11
MADONNA CON BAMBINO
Rinascimento. XVI secolo

12
TABERNACOLO
Rinascimento. XVI secolo

13
SAN MARTINO
Barocco. XVII secolo

14
STALLI
Rinascimento. XVI secolo

Piano interrato



- Preistoria e protostoria**
(VETRINE)
- Arte romana**
(EL RAMALETE)

1
PALEOLITICO ED EPIPALEOLITICO
100.000-4.500 a.C.

2
NEOLITICO
4.500-2.650 a.C.

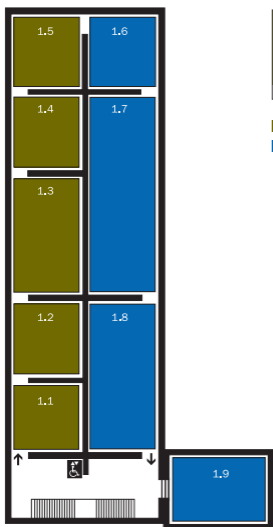
3
CALCOLITICO ED ETÀ DEL BRONZO
2.650-900 a.C.

4
PRIMA ETÀ DEL FERRO
730-350 a.C.

5
ETÀ DEL FERRO
700-200 a.C.

6
MOSAICO ROMANO, EL RAMALETE
(Tudela) IV-V secolo d.C.

1° Piano



Sala 1.1
ARTE ROMANA

Sala 1.2
ARTE ROMANA

Sala 1.3
ARTE ROMANA

Sala 1.4
ARTE ROMANA

Sala 1.5
ARTE ROMANA
(Pamplona)

Sala 1.6
PRE-ROMANICO

Sala 1.7
ROMANICO

Sala 1.8
MUSULMANA

Sala 1.9
PITTURA MURALE GOTICA
(Grandi pezzi)

2° Piano



Sala 2.1
TAVOLE DIPINTE GOTICHE
XIV-XV secolo

Sala 2.2
PITTURA MURALE GOTICA
(Artajona) XIII-XIV secolo

Sala 2.3
PITTURA MURALE GOTICA
(Gallipienzo) XIV-XV secolo

Sala 2.4
PITTURA MURALE GOTICA
(Gallipienzo) XIV-XV secolo

Sala 2.5
PITTURA MURALE GOTICA
(Olleta) XIV-XV secolo

Sala 2.6
PITTURA MURALE GOTICA
(Olleta) XIV-XV secolo

Sala 2.7
PITTURA MURALE GOTICA
(Artaiz) XIII secolo

Sala 2.8
PITTURA MURALE GOTICA
(Olite) XIV secolo

Sala 2.9
PITTURA MURALE GOTICA
(Olite) XIII secolo

Sala 2.10
OREFICERIA

Sala 2.11
TAVOLE RINASCIMENTALI

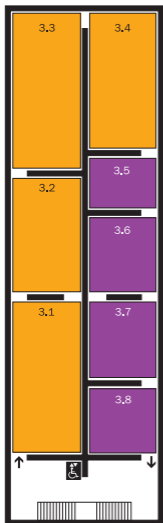
Sala 2.12
PITTURA MURALE RINASCIMENTALE
(Óriz) XVI secolo

Sala 2.13
PITTURA MURALE RINASCIMENTALE
(Óriz) XVI secolo

Sala 2.14
PITTURA MURALE RINASCIMENTALE
(Óriz) XVI secolo

■ Medioevo
■ Rinascimento

3° Piano



Barocco
XVIII secolo
XIX-XX secolo

Sala 3.1
PITTURA SU RAME
XVII secolo

Sala 3.2
PITTURA STRANIERA
XVII secolo

Sala 3.3
PITTURA SPAGNOLA
XVII secolo

Sala 3.4
PITTURA SPAGNOLA
XVII-XVIII secolo

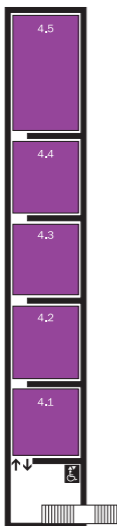
Sala 3.5
FRANCISCO DE GOYA
LUIS PARET
XVIII-XIX secolo

Sala 3.6
PITTURA DELLA NAVARRA
XIX secolo

Sala 3.7
PITTURA DELLA NAVARRA
XIX secolo

Sala 3.8
PITTURA DELLA NAVARRA
XIX-XX secolo

4° Piano



■ XX secolo

Sala 4.1
PITTURA DELLA NAVARRA
XX secolo

Sala 4.2
PITTURA DELLA NAVARRA
XX secolo

Sala 4.3
PITTURA DELLA NAVARRA
XX secolo

Sala 4.4
PITTURA DELLA NAVARRA
XX secolo

Sala 4.5
PITTURA DELLA NAVARRA
XX secolo

INFORMAZIONI

Sto. Domingo, 47
31001 Pamplona
T 848 426 492
F 848 426 499

museo@navarra.es

www.museodenavarra.navarra.es

ORARIO

Da martedì a sabato, 9.30-14 e 17-19 h

Domenica e festivi, 11-14 h

Lunedì chiuso.



Gobierno
de Navarra



SISTEMA DE
MUSEOS DE
NAVARRA